

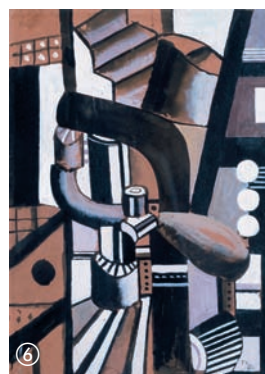
Collection de passions, passion de collections

Arrivano a Milano, grazie alla Fondazione Des Treilles, le opere di un gruppo di artisti del Novecento che hanno fatto scuola

di Arturo

Fino al 30 maggio 2007, la Galleria Gruppo Credito Valtellinese a Milano ospiterà l'importante collezione d'arte della Fondation Des Treilles, luogo magico situato vicino a Tourtour nel Sud della Francia. Qui Anne Gruner Schlumberger (1905 – 1993), donna imprenditrice, famosa per intelligenza e caparbia, ha voluto creare uno spazio dedicato all'arte, all'architettura, alla cultura del paesaggio, all'educazione e al sostegno alla creatività umana sotto ogni forma essa si configuri. Le sono stati necessari più di 20 anni ed investimenti davvero importanti per trasformare questo assoluto angolo di Provenza in un luogo unico dove, come nel passato, creatori e ricercatori di diverse discipline – dalle scienze mediche e fisiche a quelle artistiche – si incontrano, confrontandosi interdisciplinariamente o partecipando a seminari o laboratori di alta ricerca. Anne Gruner Schlumberger aveva un gusto particolare per la musica e le arti visive. Frequentando gli artisti del suo tempo, ha ovviamente collezionato dipinti, sculture e oggetti d'arte, andando così a costituire una collezione di prim'ordine.

I più grandi nomi, da Picasso a Max Ernst, con cui aveva uno stretto legame d'amicizia, a Brauner, Matta e i più giovani come Takis e tanti altri, sono presenti nella sua collezione. I quadri e le opere sono stati scelti da lei, con un gu-



- ① Fernand Léger, "Composition mécanique", 1918
- ② Max Ernst, "Paysage au germe de blé", 1935
- ③ Pablo Picasso, "Pan", 1948
- ④ Max Ernst, "Mountain Standard Time", 1957
- ⑤ Pablo Picasso, "Grande tête de femme au chapeau orné", 1964
- ⑥ Victor Brauner, "Matriarcat", 1947

DOVE & COME

COLLECTION DE PASSIONS, PASSION DE COLLECTIONS

Milano, Galleria Gruppo Credito Valtellinese (Corso Magenta 59), fino al 30 maggio 2007.
Orario: 12.00-19.00, da lunedì a sabato
Ingresso libero.

Mostra a cura di Daniel Giraudy e, per l'Italia, Dominique Stella. Catalogo edito da Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, in vendita presso la galleria al prezzo di € 25.

Per informazioni: Galleria Gruppo Credito Valtellinese
Tel. +39.0248.008.015 - Fax +39.024.814.269
e-mail: galleriearte@creval.it

sto e uno sguardo particolare, legato al suo amore per la terra e alle sue preferenze per un certo primitivismo. La passione per l'arte africana, che avvicinava alle produzioni di Brauner, Arp o

Laurens, influenza la sua collezione dalla quale non sono esclusi anche alcuni reperti archeologici. La vastità di interessi l'ha condotta alla creazione di una collezione eclettica, ricca di riferimen-

ti anche a culture lontane, ma altrettanto ricca di nomi prestigiosi di artisti che, almeno per una parte della loro vita, si trovarono a condividere le passioni e il sogno di questa grande donna.

I Simbolisti in mostra: un ponte tra Ottocento e Novecento

Al palazzo dei Diamanti di Ferrara, un evento unico grazie a un centinaio di capolavori dalle principali collezioni di tutto il mondo

A Ferrara una grande mostra ospita opere di Moreau, Gauguin, Munch e Klimt a Ferrara, fino al 20 maggio 2007, Palazzo dei Diamanti dedica un'importante retrospettiva al Simbolismo, con un centinaio di capolavori provenienti dalle più prestigiose raccolte pubbliche e private di tutto il mondo. Il simbolismo è una delle più importanti correnti artistiche della fine del XIX secolo. La sua poetica, alternativa sia alla pittura accademica che alle più avanzate tendenze del realismo e dell'impressionismo, rappresenta un ponte tra l'Ottocento e il Novecento e costituisce una delle premesse fondamentali alle rivoluzioni formali attuate dalle avanguardie del ventesimo secolo.

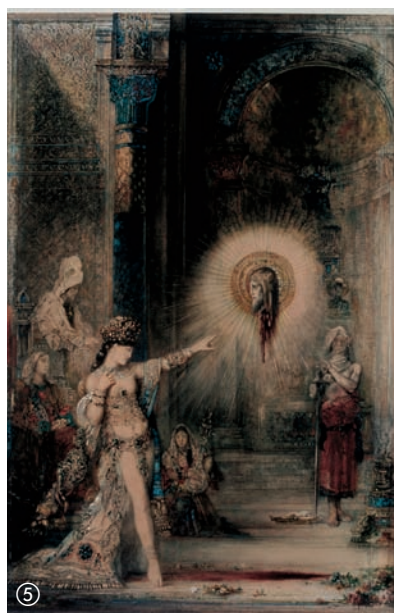
Un allestimento cronologico ripercorre i momenti salienti di quella eccezionale stagione artistica, facendola rivivere attraverso alcuni dei suoi temi più ricorrenti: la vita e la morte, lo scorrere del tempo, il sogno e la riflessione, il mistero e i grandi miti.

La prima sezione del percorso è dedicata ai "precursori" del movimento, quegli artisti visionari che, poco dopo la metà dell'Ottocento, anticiparono la sensibilità simbolista creando opere dense di simboli e raffinate allegorie. Convinti che la pittura non dovesse limitarsi a fornire una trascrizione della realtà e della natura, essi recuperarono la lezione dei maestri del passato e scelsero di indagare le dimensioni dell'interiorità, dell'immaginazione e del sogno. Tra loro spiccano: Moreau, con la sua la pittura preziosa ed erudita; Puvis de Chavannes, autore di ieratiche rievocazioni di una perduta età dell'oro; Böcklin, inventore di atmosfere sospese e romantiche; Rossetti, che dipinse fanciulle dalla bellezza ideale; Burne-Jones, le cui ambientazioni in leggendari mondi cavallereschi stregarono il pubblico del tempo, e Rops, ideatore di raffigurazioni ironiche e dissacratorie. Quando nel 1886, a pochi mesi dalla chiusura dell'ottava e ultima mostra impressionista, il poeta Jean Moréas pubblicò a Parigi il Manifesto del Simbolismo, il dibattito su questa "nuova arte" si era ormai diffuso in tutti i campi della creazione estetica diventando, sullo scorcio



- ① Edvard Munch, "Ragazze sul ponte", ca. 1904, Olio su tela, cm 80,5x69,3, Forth Worth, Texas, Kimbell Art Museum
- ② Gustav Klimt, "Le tre età della donna", 1905, Olio su tela, cm 180x180, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- ③ Paul Gauguin, "Parau na te Varua ino (Parole del diavolo)", 1892. Olio su tela, cm 91,7x68,5. Washington, National Gallery of Art.
- ④ Dante Gabriel Rossetti, "Beata Beatrix", ca. 1864-70. Olio su tela, cm 86,4x 66. Londra, Tate Gallery
- ⑤ Gustave Moreau: "L'apparizione", ca. 1876, Acquerello su carta, mm 1020x722. Parigi, Musée d'Orsay, in deposito al Département des Arts graphiques, Musée du Louvre

del secolo, un fenomeno di portata internazionale. Gli artisti protagonisti di questo movimento elessero a loro capiscuola quei geniali pittori della generazione precedente e, ispirandosi a loro, crearono opere d'arte straordinarie. La seconda sezione della mostra presenta i più importanti protagonisti di questa stagione, tra cui: Redon, con le sue meravigliose creazioni sospese tra realtà e fantasia; Gauguin, creatore di un inedito e raffinato primitivismo; i Nabis, con la loro pittura fatta di eleganti arabeschi e colori fulgidi; gli artisti della Rosacroce, tra cui Khnopff e Delville, sacerdoti di un'arte misteriosa e fuori dal tempo; gli animatori delle esposizioni del Groupe des XX e quelli della Libre Esthéti-



DOVE & COME

IL SIMBOLISMO

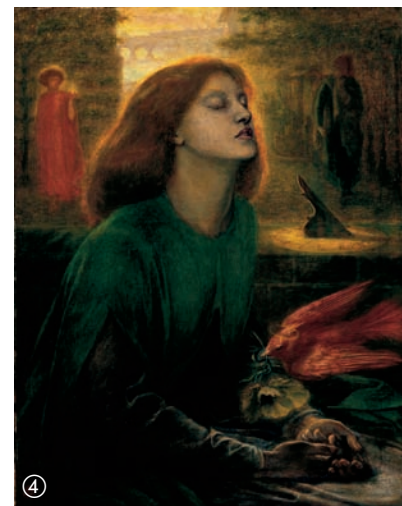
Ferrara, Palazzo dei Diamanti, fino al 20 maggio 2007.

Orario: aperto tutti i giorni, feriali e festivi. Dalla domenica al giovedì dalle 9.00 alle 20.00; venerdì e sabato dalle 9.00 alle 22.00. Aperto anche a Pasqua, Lunedì dell'Angelo, 25 aprile e 1 maggio.

Ingresso: intero € 9.00, ridotto € 7.50, scuole € 4.00.

Mostra organizzata in collaborazione da Ferrara Arte e dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

Call Center Ferrara Mostre e Musei: tel. 0532.244949, fax 0532.203064, e-mail: diamanti@comune.fe.it, WS: www.palazzodiamanti.it



que a Bruxelles, che ospitarono anche Rodin, Klinger e Beardsley e, infine, i tedeschi Thoma e Von Stuck, gli artisti dell'Europa dell'Est e Munch che, con i suoi quadri creò uno straordinario diario pittorico delle emozioni umane.

La parte conclusiva della mostra illustra il perdurare dell'estetica simbolista oltre la soglia del Novecento. Accanto ad alcuni celebri maestri italiani, come Previati, Segantini e Pellizza da Volpedo, in questa sezione sono presenti Kupka e Mondrian, con opere del loro primo periodo simbolista, Munch, con due capolavori della maturità che preannunciano l'espressionismo e, infine, gli artisti gravitanti nell'ambiente della Secessione Viennese, tra cui List, Hodler e Klimt.